

Bestie di satana, pena ridotta a vent'anni per Volpe

Pubblicato: Venerdì 16 Giugno 2006

 **Vent'anni** – questa la pena decretata dalla Corte d'Assise d'appello di Milano per **Andrea Volpe (foto a lato)**, il "pentito" delle Bestie di satana. In primo grado il giudice del tribunale di Busto Arsizio gliene aveva inflitti trenta – meno non sarebbe stato possibile, anche sull'onda dell'indignazione pubblica per la gravità dei delitti compiuti dall'imputato.

Per **Pietro Guerrieri (foto in basso)**, coimputato nel processo d'appello conclusosi oggi a Milano, la pena è stata fissata in **12 anni e 8 mesi**, una riduzione comunque significativa rispetto ai 16 anni patteggiati inizialmente.

 Come previsto, **la corte ha tenuto infine conto** della fondamentale (anche se non proprio spontanea nè immediata) **collaborazione data da Volpe** alle indagini: è stato proprio lui ad indicare dove giacevano i resti di Fabio Tollis e Chiara Marino, massacrati a colpi di coltello e mazzuolo la notte del 17 gennaio 1998 in un bosco alla periferia di Somma Lombardo; sempre **lui ha fatto i nomi di complici e mandanti** dei delitti, dopo essere stato catturato a seguito dell'uccisione della sua ex fidanzata Mariangela Pezzotta.

La posizione di **Mario Maccione**, altro imputato in questo processo, era stata stralciata per la rinuncia del sostituto procuratore Capobianco a ricorrere in appello contro l'assoluzione in primo grado dall'accusa di associazione per delinquere, **l'unica di cui doveva rispondere** di fronte al tribunale ordinario, essendo stato minorenne all'epoca della sua efferata partecipazione al massacro di Chiara e Fabio.

Sentito ieri dai giornalisti **Michele Tollis**, padre di Fabio, aveva invocato per gli imputati pene ancora più dure di quelle di primo grado, e oggi **ha definito "ingiusta" la sentenza**, augurandosi che la Cassazione possa avere l'ultima parola. «Fabio si rivolterà nella tomba ascoltando questa sentenza» ha detto.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it